

1913 Armeni del Sat

Cottanepoli 18 apr



27334

Dolci affetti angeli del  
altari e voci di  
amore per sempre armeni

Si ringrazia N. 27334

Reg. 18 MAG 1913

BE  
RA  
TAI  
299  
P.C.B.

VICARIATO APOSTOLICO

DI

COSTANTINOPOLI

Costantinopoli, 18 Aprile 1919



No. 113

OGGETTO

Allarme e voci di nuove persecuzioni  
armene.

Imminentissimo Principe,

In questi ultimi giorni vi è stata un allarme ancora cessato, specialmente fra gli Armeni di Konstantinopoli ed Aleppo, che la persecuzione armena sarà ricominciata con la deportazione in massa.

Il nostro Patriarca, Mgr. Gervasio, con l'episcopo residente qui, quello armeno scismatico ed alcuni altri della nazione armena, essendo stato loro vietato di ricorrere a Rappresentanti di Potenze straniere, si sono rivolti a me, affinché fossi intervenuto presso gli Ambasciatori d'Austria e specialmente di Germania, per arrestare questa ultima fase della strage armena.

Accogliendo senza indugio la loro preghiera, sono mediatamente corso dai prefetti Ambasciatori, scongiurandoli di voler intervenire.

All'Imminentissimo Principe  
Al Sig. Cardinale Serafini  
Prefetto della S. C. di Propaganda  
Roma.



a voler intervenire. Ne' pago di ciò, ieri l'altro pregava questo signor Ministro degli Esteri affinché avesse interposto i suoi autorevoli uffici presso il Ministro dell'Interno, onde cessassero una buona volta queste misure di rappresaglie. Interrogato da lui come avessi io appreso la notizia di questa nuova deportazione, risposi che voci insistenti correvano in città, provenute dai luoghi minacciati. Egli riprese non esser vero che il Governo aveva impartito tali disposizioni, specialmente per i cattolici: lo stesso ripeteva agli Ambasciatori di Austria e Germania. Il Ministro dell'Interno confermava la stessa cosa al Consigliere dell'Ambasciata di Germania, dal quale fu interpellato, ed assicurava che anzi avrebbe subito impartito ordini telegrafici per impedire qualsiasi molestia agli armeni, e ciò fece, alla presenza dello stesso Consigliere chiamando a tale effetto un impiegato.

Quale sarà in realtà il fondamento di questa azione? Alcuni credono che sia stato originato da disposizioni segrete inviate da questo Governo ai loro Vali, probabile altri dall'atteggiamento studiatamente assunto dalle Autorità locali ed ispirato da questo Governo, per irritare gli Armeni con la minaccia della deportazione, e spingerli ad abbracciare l'Islamismo, molto più probabile; altri infine ritengono che casi particolari di arresti di Armeni,



congiunti con voci sparse ad arte dalle Autorità locali; sieno  
stati le vere cause di questo allarme, nell'intento sempre di  
spingere all'Esclamismo, e questo io credo probabilissimo.

Sen giungeva da Angora, mandatommi dal Sr. David,  
tedesco, un rigore armeno perché mi fossi subito interes-  
sato degli Armeni di quella città, minacciati di esser espulsi.  
Seppi da questo messo che erano stati arrestati tre o quattro  
armeni, ma non erano però stati deportati, e che in seguito  
a quegli arresti il messo era partito per avvisarmi. Il prefato  
sacerdote si raccomandava affinché gli mandassi delle ostie per  
la 1<sup>a</sup> Messa e dei soccorsi. A questa sua richiesta con premura  
ho soddisfatto oggi stesso per tramite dell'Ambasciata di Germania  
affinchi giungesse a destinazione l'invio, con sicurezza; ciò che altri-  
menti avviene poche volte. Gli ho spedito la somma di ottanta  
lire, che ho prelevate dalla somma di corone 445,66, trasmessami  
dal Nuncio Apostolico, da parte dello S. Sede, a nome dei cattolici ariz-  
zeri. Tale soccorso ho inviato a nome del S. Padre, con voti che sia  
meglio conosciuto dei precedenti, inviati nello stesso Augusti Nome.  
Nessuno nell'interno conosce l'intervento del S. Padre presso il Sultano,  
in favore degli Armeni; né ha notizie dei primi soccorsi invi-  
ti in nome Suo! È la ragione di questo deplorabile procedimento  
è facile ad intendersi.

Chinato al bacio dello S. Porpora con sentimenti della più  
alta stima e profonda venerazione ho il bene di riaffermarmi

Di Vostra Omnipotenza

Il Vostro Servo in G. C.  
Angelo Maria Orsi Deleg. Aplice